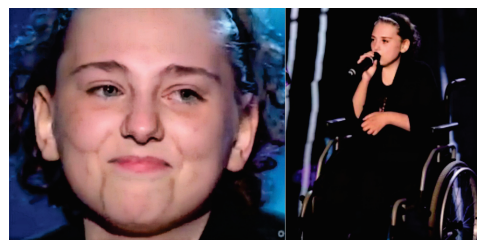


Parrocchia di S. Lorenzo
Via Dante Alighieri 11
32040 Lozzo di Cadore
Tel. 043576032 - Cell 339 603 5690
e-mail: osvaldobelli@tiscali.it
sito web: www.lozzo.diocesi.it
o arcidiaconato del cadore - bollet-
tini settimanali

29^a Settimana
del Tempo 'per
annum' (18 - 25
Ottobre 2020)



Veronica Franco, morta a 19 anni: le cose che amo di più, la musica, la moto ma la prima è la vita.



Non abbiamo una data di scadenza, siamo stati creati per l'eternità

[Parole che creano](#) - pubblicato il 14/10/20

Siamo sempre i giudici peggiori di noi stessi, lasciamoci guardare dai nostri figli nei cui occhi c'è questo promemoria: siamo stati creati da un Padre che ci ha amati per primo senza essercelo meritati. In fondo è per questo che facciamo figli: per rientrare a casa e vedere che ci corrono incontro guardandoci come se fossimo unici al mondo. Mio marito dice che io registro tutto, e oggi, quando scrivo, capisco quanto ogni cosa ascoltata e registrata non venga a caso, ma prima o poi trovi il suo posto preciso in un articolo, in un'intervista o in una qualche frase formulata alla rinfusa nelle note del cellulare. Se è stata registrata è lì per un motivo.

Senza data di scadenza

Non so come definire questa mia abilità, ma oggi so che cosa farne. Anzi, che cosa devo farne: scrivere è quasi diventato un dovere. Oggi ho il dovere di dire qualcosa su questa frase, di dare un ordine mentale a quello che sento. Per me e per gli altri. *"Nessuno mi ha mai guardata così"*, io ci sono arrivata qualche mese dopo la nascita di Chiara, quando mi ha guardata e un sorriso intenzionale ha illuminato il suo volto per la prima volta. Tommaso ci è arrivato prima – credo per la sua semplicità d'animo – qualche nottata passata con lei in braccio e il suo *"quando ho lei in braccio mi sento in pace"* l'ha trasfigurato.

È elettrizzante quella sensazione lì, fisicamente una scarica fortissima di positività. Ha una data di scadenza questo sguardo? Non proprio. Oggi posso arrivare a guardare i miei genitori con ammirazione, talvolta con stima, ma non cerco il loro sguardo di approvazione in tutto ciò che quotidianamente faccio e su questo, mi sento di dire che hanno fatto un buon lavoro se oggi ho l'autonomia che ho. Ma c'è qualcosa in quello sguardo lì che rimane ed è destinato a trasformarsi.

Lasciati guardare

Sarò dura se dirò che quello sguardo non ce lo meritiamo proprio. Non abbiamo fatto nulla per meritare che nostro figlio – anche solo per un periodo limitato di tempo – ci guardi così. Sappiamo essere pessimi e sbagliatissimi. Commettiamo errori di ogni sorta, eppure loro sono lì a guardarci con occhi trasognati, a pendere dalle nostre labbra. E allora noi che ci possiamo fare? Credo l'unica cosa sensata per accettare questo dono sia lasciarci guardare. Io sono molto severa con me stessa. Un sugo sbagliato, una parola detta in malo modo da parte di mio marito,

**Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore
Foglio Settimanale**

29^a Settimana del Tempo 'per annum' (18 - 25 Ottobre 2020)

<p>XXIX Domenica del T. O. S. Luca ev, Is45,1.4-6; Sal 95;1Ts 1,1-5b; Mt22,15-21. Grande è il Signore e degno di ogni lode. <Giornata Missionaria Mondiale></p>	<p align="center">18 Domenica L 1[^]</p>	<p>10: S.M. per il popolo 18: S.Rosario 18.30: S. M. p. PIERLUIGI Menia O. (Achillina e Giovanni), p. FLAVIA Del Favero Conzapel <+ negli USA> (cugini e nipoti di Lozzo) e p. Don FLAVIO Del Longo (N.N.)</p>
<p>II Signore ci ha fatti e noi siamo suoi. La vita non dipende da ciò che si possiede, perché è davvero nostro solo ciò che doniamo. Ss. Giovanni de B. e Isacco J. e c.; S. Paolo d. Croce. Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21.</p>	<p align="center">19 Lunedì L 1[^]</p>	<p>18: S.Rosario 18.30: S. M. p. Baldovin ANGELO <ann.> (figlie), p. la M[^] ANNETTA Baldovin <3^o> e p. RICCARDO Bortot (Zilia)</p>
<p>Il Signore annuncia la pace al suo popolo. E' capace di vera attesa solo chi sa accettare le sorprese di Dio ed è pronto ad accogliere il suo amore. S. Comelio; S. Adelina; S. Maria Bertilla Boscardin. Ef 2,12-22; Sal 84; Lc 12,35-38.</p>	<p align="center">20 Martedì L 1[^]</p>	<p>18: S.Rosario 18.30: S. M. p. Calligaro SARINA e Da Pra P. GIOVANNI (figli), p. Zanella ANTONIETTA (figlio, nuora e nipote) e p. PIO De Meio (moglie e figli)</p>
<p>Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza. Siamo noi coloro ai quali è stato dato molto: la vita stessa del Figlio di Dio. Ci è chiesto di essergli fedeli. Ss. Orsola e c.; S. Malco; B. Carlo d'Asburgo. Ef 3,2-12; Cant. Is 12,2-6; Lc 12,39-48.</p>	<p align="center">21 Mercoledì L 1[^]</p>	<p>18: S.Rosario 18.30: S. M. p. MARTA De Meio <3^o> , p. EMMA Vitari <7^o> e p. Baldovin ANTONIO (Franzin Geltrude)</p>
<p>Dell'amore del Signore è piena la terra. L'amore di Cristo deve portare un incendio nella nostra vita: distruggere il male e scaldare il cuore. S. Giovanni Paolo II; S. Abercio; S. Donato Scoto. Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53.</p>	<p align="center">22 Giovedì L 1[^]</p>	<p>18: S.Rosario 18.30: S. M. p. CATERINA De Diana (figli) (sorelle e famm.) (fam. Aldo Tremonti)</p>
<p>Noi cerchiamo il tuo volto, Signore. Il Signore ci chiede di saper leggere i segni dei tempi per cogliere le tracce della sua venuta. S. Giovanni da Capestrano; S. Severino Boezio. Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59.</p>	<p align="center">23 Venerdì L 1[^]</p>	<p>18: S.Rosario 18.30: S. M. p. la M[^] ANNETTA Baldovin <7^o> e p. PIERLUIGI Menia O. (Coscritti) (Maria e Ortensio)</p>
<p>Andremo con gioia alla casa del Signore Gesù ci esorta a leggere le tragedie della storia per comprendere la brevità della nostra vita. S. Antonio M. Claret; S. Luigi Guanella. Ef 4,7-16; Sal 121; Lc 13,1-9.</p>	<p align="center">24 Sabato L 1[^]</p>	<p>18: S.Rosario 18.30 (festiva): S. M. p. ANGELO e FORTUNELLA Calligaro (Tommasina), p. BENVENUTA Baldovin (figli) e p. ANNAMARIA De Col (fam. Toson)</p>
<p>XXX Domenica del T. O. S. Miniato; S. Gaudenzio. Es 22,20-26; Sal 17;1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40. Ti amo, Signore, mia forza.</p>	<p align="center">25 Domenica L 2[^]</p>	<p>10: S.M. per il popolo 11.15: Battesimo di Damiano Righetti 18: S.Rosario 18.30: S. M. p. ORTENSIO e CONCETTA Calligaro (figlia M.Cristina e fam.), p. Calligaro REGINA (nip. M.Cristina) e in Ringraziamento (N.N.)</p>

VITA PARROCCHIALE:

Premessa: Tutte le sante Messe feriali e festive da lunedì 18 maggio hanno ripreso ad essere celebrate con la presenza dei fedeli secondo le modalità prescritte dal Governo, Regione e CEI e continuano ad essere trasmesse ancora per radio su FM 101.50 e sulla nuova radio parrocchiale. Ringrazio ancora chi si è dato da fare per la riapertura ai fedeli e accoglie e indirizza i fedeli quando entrano in chiesa e ogni volta sanifica i banchi. **Dobbiamo attenerci tutti alle prescrizioni (mascherine, distanze, niente febbre) altrimenti si rischia la chiusura della chiesa e sanzioni anche per il Parroco.**

Con le ultime disposizioni non cambia niente, dentro la chiesa. Per le prossime celebrazioni di Ognissanti e Natalizie, ci consulteremo e avviseremo. Per il catechismo sono arrivate le disposizioni da parte della Diocesi (gli spazi ci sono) per quanto riguarda i/le catechisti/e e i ragazzi, la sanificazione degli ambienti, i testi e gli oggetti usati, distanziamenti, mascherine e gel, per cominciare in sicurezza per la serenità di tutti. Per la casa di riposo si avrà un incontro prossimamente con un sindaco e il dirigente di una cooperativa che assumerà la gestione di alcune Case per anziani del Cadore.

1. L'orario delle Messe è sempre il seguente: 18.30 tutti i giorni; 10 la festa; 18.30. Siamo nel Mese di ottobre, mese della Madonna del Rosario. Le celebrazioni (recita quotidiana del S.Rosario, Messe solenni e processioni) si possono fare. Quest'anno abbiamo un motivo in più per invocare il suo aiuto e ringraziarla. Questa domenica, 18 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale. Domenica prossima, la 4^a del mese, raccogliamo i viveri a lunga conservazione per le famiglie in difficoltà. Dopo la Messa 'granda' ci sarà il Battesimo di Damiano. Nella notte precedente ritorniamo all'orario solare.
2. Il Centro Missionario diocesano ringrazia dell'offerta del mercatino nostro gruppo e comunica che la invierà a un Missionario pisano che lavora tra i bambini e i ragazzi rifugiati in Libano.
3. Il parroco è sempre reperibile per telefono, riceve anche in canonica sanificata, l'ufficio è aperto questa settimana martedì 20 e sabato 24 Ottobre dalle 10 alle 12.
4. Per il bollettino 'Attorno alla torre' si pensa di far uscire un numero prima di Natale, saltando quello autunnale.
5. Il Sacramento della Riconciliazione è possibile mezz'ora prima delle SS.Messe sui banchi accanto il confessionale, con distanze e mascherine.
6. Per riprendere il catechismo: i catechisti si organizzeranno con le famiglie come fare incontri di catechismo. In preparazione alla Cresima (fissata per la 2^a domenica d'Avvento - 6 dicembre) ci saranno alcuni incontri di preparazione. I ragazzi di 4^a elementare si stanno organizzando per animare il Rosario del martedì e del venerdì. Per i ragazzi della 1^a Riconciliazione e Messa di 1^a Comunione: ci saranno alcuni incontri concordati tra catechiste e genitori.

un consiglio non richiesto o uno sguardo storto possono modificarmi facilmente l'umore. Perché mi sento subito attaccata e questo significa diventare vulnerabile agli occhi degli altri, ma in realtà, con il tempo, ho scoperto che ciò che più mi ferisce è dover ammettere a me stessa quella vulnerabilità. Il conto più duro lo

devo a me. Il datore di lavoro più severo sono solo io. Gli altri non contano poi così tanto. Come quando Tommaso ha sbuffato scoprendo che avevo lasciato – e non era la prima volta, ahimè – il mestolo di plastica a scaldare nella teglia della pizza, in forno. Continuavo a ripetere “*non è poi un errore così grave, stai calmo!*”, quando la parola “*errore*” non era di certo uscita dalle sue labbra, ero io a gridarmela dentro. E poi c’è chi mi ha guardata così diversamente da come mi guardo io. Quando mi sono sentita guardare così mi sembrava di essere senza difese. Tutte le mie barriere, tutti i filtri che frappongo tra me e gli altri erano crollati. Rimanevo io, la mia vulnerabilità e quello sguardo insistente.

Unici al mondo

E allora dare alla luce un figlio ci dona di poter mollare la presa, essere se stessi, lasciarsi guardare per come si è e sentirsi unici per questo. Senza trucco, né filtri – e poi in questo il post-parto aiuta molto, diciamocelo. Come se quei figli ci ricordassero uno sguardo Altro. Uno sguardo che anche chi non è chiamato ad avere figli può sperimentare. Dentro a quei due occhioni penetranti c’è un promemoria importante: Qualcuno ci ha guardati per primo e ha pensato fossimo un capolavoro. Unici al mondo. E allora quando sarà finito quel magico momento in cui noi siamo la cosa più bella per loro, dovremo solo lasciarci guardare da quello Sguardo primario, da Chi ci ama incondizionatamente e non ci chiede mai il conto. Non dimentichiamo mai quello sguardo, anche quando i nostri figli troveranno altri occhi in cui perdersi o il loro diventerà uno sguardo di arroganza nei nostri confronti. Ricordiamoci che quello era un dono dal Cielo, venuto per risvegliare quell’unicità che abita in noi, quell’Amore compiaciuto che ci ha creati. O forse, in ultimo, si può dire che è tutto un circolo d’Amore, che una volta generato non può che traboccare e moltiplicarsi, quella fiducia immeritata che riceviamo diventa Amore infinitamente grato. Quello sguardo non è più solo tra due esseri, ma si allarga a tutta la nostra esistenza. Noi non abbiamo una data di scadenza, siamo stati creati per l’eternità: è lì che sono destinati quegli sguardi.

Hai un momento, Dio?

L’incontro con Dio, l’invidia per le suore, l’architettura, i libri, la paura del buio, lo stupore, l’amore, l’orrore delle vacanze. Conversazione con Elisa

Fuksas di [Simonetta Sciandivasci](#) 6 Settembre 2020 (3^a parte)

... ***Le dispiace non raccogliere la sua eredità?*** Moltissimo. Ma non ci riesco.

Cosa le riesce? Non lo so, forse niente. Una delle cose che più temo al mondo è la domanda: di cosa ti occupi? Non so rispondere. Dico, di solito, “scrivo”, ma non so se sia il mio mestiere. Di certo non è l’unico.

Alain de Botton ha scritto che l’architetto è il vero filosofo del nostro tempo e che l’architettura è una disciplina che connette tutte le altre, le fa dialogare. Ha ragione. L’architettura ha qualcosa di sacro perché è l’espressione della volontà collettiva dell’uomo. La interpreta, sintetizza l’aria di un tempo, o almeno si sforza di unire le infinite arie del tempo, gli infiniti spiriti del tempo in cui viviamo. Non c’è mai un’atmosfera di tutti in cui possiamo muoverci e questo mi dispiace, perché rende difficoltoso lavorare in squadra, fare progetti collettivi. A me piacerebbe moltissimo lavorare con gli altri, è la cosa che più mi manca. (continua)